

CONGREGAZIONE
SUORE FRANCESCANE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE

XIX CAPITOLO GENERALE

LUGLIO 2011

Dalla gratitudine della memoria



*all'impegno della profezia
... sui passi della Provvidenza*

**BOLLETTINO CAPITOLARE
NUMERO UNICO**

UNA SORPRESA SPECIALE PER I 150 ANNI DEL NOSTRO ISTITUTO

L'8 luglio, giorno della solenne apertura del XIX Capitolo Generale, le Sorelle delegate sono state accolte in sala di capitolo da una bellissima sorpresa: i nuovi ritratti dei nostri Fondatori! Realizzati a olio su tela, a figura intera, dall'artista Gianluca Venezia, emozionano per l'intensità e fedeltà della rappresentazione: la Fondatrice Laura Leroux, duchessa di Bauffremont, giovane e delicata, nei suoi tratti nobili e fieri al tempo stesso; il Fondatore, il Servo di Dio padre Gregorio Fioravanti dalle Grotte di Castro nel suo saio francescano, raffigurato nel chiostro del monastero di Santa Maria degli Angeli con il breviario tra le mani, lo sguardo pensoso che pare scruti l'osservatore. La due opere costituiscono indubbiamente uno speciale omaggio e, ancor più, un atto di gratitudine colma di affetto e devo-



zione nei confronti dei nostri Fondatori che 150 anni fa, illuminati dallo Spirito di Dio e con fede forte e coraggiosa, sulle vie tracciate dalla divina Provvidenza, hanno dato vita al carisma che il Signore aveva loro affidato: la missione nella Chiesa delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore.

Alla loro intercessione e a quella delle nostre prime Sorelle, affidiamo i lavori capitolarî, affinché nel presente, facendo memoria delle numerose benedizioni che il Signore ha riversato sulla nostra Famiglia, sappiamo camminare in novità di vita e nell'impegno della profezia, per annunciare l'Amore totale e incondizionato che Gesù, sulla Croce, ha riversato dal Suo Cuore per ogni uomo.



SUI PASSI DELLA MEMORIA... PER CAMMINARE VERSO IL FUTURO

La celebrazione dei 150 anni dalla fondazione del nostro Istituto in varie e numerose circostanze sta sollecitando ogni sorella a ritornare con gratitudine e consapevolezza alla “grazia delle origini”. È così sembrato più che mai opportuno dare avvio al cammino capitolare ripercorrendo spiritualmente le vie della nostra storia, “facendo memoria” per rendere nuovamente presenti a noi stesse l’entusiasmo e il coraggio degli inizi. Un pellegrinaggio alle sorgenti, traendo linfa e forza per guardare con fiducia al presente, protese profeticamente verso il futuro.

Dal **27 giugno al 2 luglio** le Sorelle Capitolari hanno vissuto un’intensa esperienza di grazia, in un itinerario di fede e di preghiera, ricco di tante emozioni, attraverso i luoghi più significativi delle nostre origini: da Padova, nell’incontro con S. Antonio, nostro speciale Protettore, a Venezia, presso il Convento e la chiesa di San Francesco della Vigna, dove provvidenzialmente si congiunsero le strade dei nostri Fondatori per dare l’avvio al cammino delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore. Ma è soprattutto a Gemona, in Casa Madre, che si è fatto vivo e palpabile il contatto con le origini, con la nostra tradizione e con la storia di tante Sorelle che in quotidiana fedeltà e perseveranza- hanno vissuto e trasmesso in tutto il mondo il nostro carisma.

Padova



Cimitero Gemona



Treviso



Motta di Livenza (TV)



*Santuario Sant'Antonio
Gemona*



Nel ricordo di tutte resterà indimenticabile il **1° luglio**, solennità del Sacro Cuore: come in quel 21 aprile 1861 così accuratamente narrato da padre Gregorio nelle sue Memorie Storiche- il Duomo di Gemona, gremito di gente, giunta addirittura dal Cile e dalla Bolivia per condividere con le Suore questo giorno di ringraziamento e di lode, ha accolto la lunga processione di numerose Sorelle, riunitesi a celebrare i 150 anni dall'erezione canonica dell'Istituto.

La S. Messa, presieduta dall'Arcivescovo di Udine, Monsignor Andrea Bruno Mazzocato e concelebrata dai Vescovi Emeriti, Monsignor Alfredo Battisti e Monsignor Pietro Brollo, è stata un momento di intensa e commovente comunione, che si è manifestata poi nella gioia di una festa assai partecipata in Casa Madre e si è conclusa con i Vespri Solenni, celebrati nel Santuario gemonese di S. Antonio, presieduti dal rettore padre Luigi Bettin, insieme alla comunità dei nostri fratelli francescani.



I tre vescovi concelebranti



Di ogni momento vissuto in questi giorni si potrebbe davvero esclamare "Dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile ai nostri occhi!". Che Lui doni ad ogni Sorella e, particolarmente in questo tempo, alle Sorelle Capitolari di saper attingere con consapevolezza alle sorgenti della nostra storia sapienza evangelica, capacità di discernimento, un autentico spirito di fede per saper consegnare la ricchezza del passato a un futuro ricco di speranza, creatività e fedeltà.



Il viceparroco di Gemona offre il dono a Sr Emmapia



5 LUGLIO

RITIRO SPIRITUALE

GUIDATO DA P. GABRIELE FERRARI SSV

Le capitolarie, già tutte riunite presso la Casa generalizia 'Asisium', in Roma, si introducono nell'atmosfera propria dell'Assise capitolare, dando avvio alla preparazione immediata della medesima, ovvero del XIX Capitolo generale.

Esse sono guidate nel loro impegno di riflessione e di preghiera dal Molto Reverendo **PADRE GABRIELE FERRARI**, un illustre religioso saveriano, particolarmente esperto in tematiche sul servizio di autorità

NELLA MATTINATA Padre Ferrari ha offerto alle Sorelle interessanti piste di meditazione, svolgendo il tema '**VERSO IL CAPITULO GENERALE**', sulla base di puntuali rilievi e incoraggianti provocazioni, quali:

1. Cos'è un Capitolo?;
2. Quale futuro davanti a noi?;
3. Siamo soddisfatte della strada percorsa o riconosciamo di essere ancora 'in strada'?

Il Relatore ha dato inoltre all'uditorio con precise indicazioni, quali:

1. Le strade possibili e doverose;
2. L'audacia di essere autenticamente noi stesse;
3. Gli esodi da completare, percorrendoli però comunitariamente;
4. Come uscire dal 'blocco' formato dalla paura che l'Istituto finisca; alimentare la speranza-fede circa il futuro, che non dipende dalle nostre forze, ma dalla nostra qualità-santità.

NEL POMERIGGIO ha dato spazio alle richieste di approfondimento e chiarimento sulle questioni emerse nella mattinata. In un clima di sincera condivisione il dibattito e il confronto delle risonanze personali hanno fornito ulteriori e stimolanti spunti di riflessione, in particolare riguardo all'identità della vita religiosa nella Chiesa, alla capacità di lettura dei segni dei tempi e di dialogo autentico con la società e la storia. Padre Gabriele ha introdotto il tema della dimensione mistica e profetica della vita comunitaria al servizio della missione. Ha sottolineato come oggi la dimensione comunitaria della vita consacrata sia il segno che meglio unifica ed esprime la consacrazione religiosa. Riprendendo alcuni elementi fondamentali dei



documenti *Vita consecrata* e *Vita fraterna in comunità* ha evidenziato tre importanti verità per la vita comunitaria: essa è un dono che viene da Dio, è il luogo in cui i religiosi cercano di conformare la loro esistenza a Cristo, mediante i voti di obbedienza, povertà e castità intesi quale simbolo dell'originaria vocazione dell'uomo. Il mondo e l'uomo d'oggi hanno bisogno della **profezia della vita fraterna**.



NELL'INCONTRO DI QUESTA MATTINA, riprendendo la tematica introdotta ieri, padre Gabriele ha affrontato l'importante aspetto delle relazioni interpersonali, evidenziando che la comunità religiosa vive di comunione e di relazione. Questo comporta il riconoscimento dell'alterità come diversità nella comune identità. Essa richiede apertura e accoglienza dell'altro nell'amore reciproco come corrispondenza a un bisogno costitutivo della persona: io amo te e ho bisogno che tu mi ami. L'essere umano è stato infinitamente amato e può amare senza limiti: esso impara ad amare come Cristo l'ha amato con quell'amore che è stato effuso nel suo cuore e che dà alla persona la capacità di rinnegare se stessa, cioè di non ritenersi la prima e la più importante, di togliersi dal centro per mettere al centro il Regno di Dio.

La questione del riconoscimento dell'alterità implica, particolarmente per noi come Congregazione missionaria, un altro fondamentale aspetto, quello dell'interculturalità. Se l'internazionalità –ha affermato padre Gabriele– è un dato di fatto, l'interculturalità è un impegno, una scelta che deve esprimersi in una conseguente mentalità e spiritualità. Lo scambio delle culture è sempre vivificante: se il processo di inculturazione si attua in un progetto che entra nella cultura e da essa nasce, l'acculturazione richiede la disponibilità ad accostarsi alla cultura in cui si arriva, con un atteggiamento di rinnegamento e comprensione, cercando di entrare nella situazione dell'altro. Il criterio imprescindibile secondo cui impostare ovunque lo stile di vita è quello dato dalle Costituzioni. Per il resto la reciprocità delle culture chiede l'apertura alla novità e all'altro come stimolo e ricchezza.



NEL POMERIGGIO è stato ripreso il tema dell'interculturalità: padre Gabriele ha con forza rilevato che il paradigma cui riferirci, anche per alimentare una spiritualità dell'interculturalità, è quello dell'incarnazione, sui presupposti della carità, della solidarietà, della disponibilità umile a un servizio che escluda ogni paternalismo, sostenute da una generosa volontà di comunione, cercata come fine da raggiungere, non solo come mezzo necessario. Dalla solidarietà e dalla comunione nasce un profondo rispetto della cultura locale, nella consapevolezza che il carisma può essere rivissuto in qualsiasi contesto culturale. A questo riguardo

l'Istituto deve dare prova di flessibilità e creatività, oltre che curare una formazione adeguata sia dei nuovi membri che permanente, aprendosi alla novità e anche alle sollecitazioni provenienti dai più giovani. Molto animato e partecipato è stato il dibattito seguito alla relazione, nel desiderio comune di trovare insieme nuove vie per dare vitalità al carisma e per esprimerlo in maniera autentica e credibile specialmente per le nuove generazioni. Si è ripetutamente toccata la questione della formazione permanente e della tenuta vocazionale delle giovani candidate, auspicando che anche in questo ambito i lavori capitolari possano apportare validi contributi.

RITIRO SPIRITUALE

GUIDATO DA P. GIACOMO BINI, EX-MINISTRO GENERALE

La giornata di ritiro odierna è guidata da padre Giacomo Bini ofm. Punto di partenza della sua riflessione è il brano evangelico di Luca (16,1-8), protagonista del quale è la figura dell'amministratore infedele. La prima sottolineatura effettuata da padre Bini è proprio sul termine "amministratore": non è un proprietario! Così anche noi non siamo proprietarie del carisma, ma amministratrici. Il carisma ci è affidato. La riflessione sugli atteggiamenti e le qualità dell'amministratore ci fanno individuare elementi di discernimento per mantenere vivo il carisma. Essi sono :



- la scaltrezza come lucidità intellettuale e del cuore per cogliere le urgenze della situazione attuale
- la prontezza e sollecitudine nel cercare soluzioni prima che sia troppo tardi
- l'audacia e il coraggio per rischiare, accettando di avere anche bisogno degli altri
- un atteggiamento di speranza e non di rassegnazione

Dal confronto nel gruppo e dalle domande emerse sono state evidenziate delle priorità a cui fare riferimento per reagire dinanzi alla crisi attuale (definita dal padre "grazia della crisi"), che è, fondamentalmente, una crisi di valori più che numerica:

- come priorità assolute riqualificare la relazione con Dio, la relazione con Dio
- occorre mettere al primo posto la persona e non la struttura
- porre un'attenzione maggiore alle relazioni fraterne che sono la parola profetica per il mondo di oggi



Nel pomeriggio padre Giacomo Bini si è soffermato a considerare la grazia delle origini che comporta due atteggiamenti: vivere il Vangelo radicalmente e trasmettere il Vangelo "in modo eloquente" per l'uomo e la donna di oggi. Per fare questo è determinante avere una cultura dell'interiorità che ravviva in noi l'innamoramento di Cristo, facendoci diventare SEGNO del Suo modo di essere e di vivere.

Grazia delle origini ci sprona a riappropriarci dell'intuizione dei Fondatori e a trovare MEDIAZIONI, linguaggi comprensibili all'uomo d'oggi: bisogna far venire fuori del carisma il valore che più chiaramente può parlare oggi.

Ci sono richiesti una formazione all'interiorità e l'impegno a custodire e a difendere l'interiorità stessa. Non si può parlare più di santità personale ma di santità fraterna per divenire segni credibili. Dobbiamo vedere la vita consacrata come un laboratorio di eternità per nutrire di eternità la storia!



SOLENNE APERTURA

DEL XIX CAPITOLO GENERALE



Fin da questa mattina nella celebrazione eucaristica allo Spirito Santo, abbiamo invocato luce e capacità di discernere la Volontà del Signore, per il bene e la vitalità di tutta la Congregazione. La celebrazione dell'apertura del XIX Capitolo Generale



ha avuto inizio nella Cappella del Generalato con un momento di preghiera nel quale le Sorelle capitolari hanno reso grazie a Dio per il Suo amore, riconoscendone la continua presenza nella nostra storia di Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, e riconfermando la fiducia nel Suo potente aiuto soprattutto in questo tempo forte della vita della Congregazione. Si sono quindi recate processionalmente dalla Cappella

alla sala capitolare, portando la Bibbia e il segno di una lampada accesa, affidandosi con il canto alla Vergine Maria che custodiva nel cuore la Parola e rimaneva docile all'azione dello Spirito.



Deposto il sigillo della Congregazione accanto al cero pasquale acceso, al centro della sala di capitolo, la Superiora Generale, sr. Emmapia Bottamedi, ha dichiarato ufficialmente l'apertura del Capitolo, evidenziandone con forza l'importanza in quest'anno giubilare: il Capitolo del Giubileo segna uno spartiacque tra un prima e un dopo, che chiede –particolarmente alle Sorelle Capitolari- responsabilità e coraggio nell'individuare scelte profetiche, nell'autentico spirito evangelico e francescano,

animate dalla saldezza di fede trasmessaci ereditariamente dai nostri Fondatori. Le incertezze, gli aspetti tanto lieti quanto dolorosi del presente ci parlano di una continua presenza del Signore che ci sprona ad un abbandono fiducioso alla divina Provvidenza.

Sono iniziate subito le operazioni preliminari con la presentazione della Segretaria del Capitolo, sr Antonietta Pozzebon, delle moderatrici, sr Eliodora Battiston e sr Margherita Menegazzi, e con l'espletamento delle prime formalità. Prima di proseguire all'esame del Regolamento e delle procedure del Capitolo, ciascuna delle Sorelle capitolari si è presentata all'assemblea condividendo la ricchezza della propria vocazione ed esperienza missionaria.



RELAZIONE DELLE SUPERIORE PROVINCIALI



Le capitolari si sono disposte a iniziare la giornata esortate dalla Fondatrice a sviluppare per il Signore “un amore di gratitudine operativa” e, sostenute dall’azione dello Spirito Santo, invocato anche oggi, affinché come per Maria possa rendere il nostro cuore sensibile alle vie di Dio e ai suoi modi di manifestarsi nella nostra storia.

Nella giornata di oggi sono iniziate le presentazioni dei vari Organismi.

L’icona della Madonna del Perpetuo Soccorso portata da Gemona e collocata nella sala capitolare fa da sfondo alla prima fra le relazioni delle Superiore Provinciali: sr Luisangela Severin ha con puntualità e profondità presentato la situazione della Provincia Veneta Santa Maria degli Angeli.

Nella sessione pomeridiana dei lavori capitolari è stata aperta, iniziata con la preghiera, è continuata la presentazione degli Organismi da parte delle Superiore Provinciali, sr Anne Matthew Carlone per la Provincia San Francesco degli Stati Uniti e sr Bernadette Skorti per la Provincia Orientale Santa Elisabetta.

Sr Anne Matthew ha offerto all’assemblea una visione reale e molto chiara della Provincia, evidenziandone la ricchezza storica, le difficoltà attuali e comunque la fiducia e la speranza riposte nel Signore.

Sr Bernadette Skorti, aiutata da un power point, ha condotto le capitolari a “rivisitare” il cammino percorso dalla Provincia in questi ultimi anni.



Sr Luisangela Severin

“La presente relazione...è frutto del corale discernimento da parte delle sorelle della provincia circa l’itinerario evangelico che insieme e singolarmente ci siamo sforzate di vivere e percorrere sui passi della provvidenza”.

Sr Anne Matthew Carlone

“Questo tema del Capitolo generale ‘Dalla gratitudine della memoria all’impegno della profezia’, con i relativi elementi della celebrazione e della sfida, abbraccia per noi un periodo di 146 anni...”.



Sr Bernadette Skorti,

“Come Provincia, siamo grate a quelle prime sorelle che nel lontano 1872 accettarono di lanciarsi verso la grande città cosmopolitana di Costantinopoli in aiuto alle Missioni Francescane. Le sfide erano e sono tuttora molteplici”.

INCONTRO CON IL MINISTRO GENERALE

P. JOSÉ RODRIGUEZ CARBALLO, OFM



10 LUGLIO

Oggi, domenica 10 luglio, il Signore ci ha fatto dono della presenza del Ministro generale dell'Ordine Minore Franciscano, José Rodriguez Carballo. Nella celebrazione eucaristica celebrata con le capitolarie e con tutta la comunità della Casa Generalizia ci ha guidate a meditare in profondità la parabola del seminatore, la Parola a noi donata in questa XV domenica del Tempo Ordinario. Ci ha invitate ad avere un cuore aperto che si lascia penetrare dalla

Parola e ci ha esortate a vigilare su tutte le forme di patteggiamento con gli idoli, che non consentono alla Parola di portare frutto. Mediocrità è ciò che lui definisce come patteggiamento.

Ci può essere vita solo se lasciamo penetrare la Parola, che Egli ogni giorno ci dona nel nostro cuore custodendola, curandola e lasciando che essa porti frutto.

Nella sala capitolare padre José Rodriguez Carballo ha condiviso la sua sapienza ed esperienza umana e spirituale, offrendo una riflessione chiara, appassionata, sugli obiettivi prioritari di un capitolo come anche sugli atteggiamenti fondamentali per viverlo aperte allo Spirito.

Riflettendo su quali siano gli obiettivi di un capitolo, spesso si ragiona alla rovescia mettendo al primo posto l'elezione poi la legislazione e, infine, la rivitalizzazione della legislazione e della missione. Ma un capitolo, ha sottolineato il Ministro generale, ha come fine primo ed ultimo la rivitalizzazione del carisma.



Il carisma è sempre dinamico e, quindi, deve essere sempre rivisitato: un'opportunità fondamentale per attuare tale rivisitazione è proprio il capitolo generale. Per farlo occorrono tre atteggiamenti: dialogo-ascolto reciproco, riflessione e molta preghiera, altrimenti non è possibile entrare in un clima di discernimento.

Il capitolo è il momento in cui tutti devono parlare – tutte – ma anche tutte devono ascoltare:

“dialogare” etimologicamente viene dal greco che significa “lasciarsi attraversare” dalla parola dell'altro, lasciarsi attraversare il cuore da ciò che l'altro esprime e questo richiede molto rispetto. Nostro modello, in questo senso, è Maria che conservava tutto nel suo cuore.

In questo contesto di discernimento ci sono due domande fondamentali che ci si deve porre: la prima è quella di Francesco davanti al crocifisso di San Damiano: “Signore che vuoi che io faccia?” La seconda, comunitaria, è quella che troviamo negli Atti degli apostoli (At 2,37): “Fratelli, che dobbiamo fare?”. Interrogarsi personalmente e comunitariamente è alla base del discernimento!





Un'altra attitudine fondamentale in un capitolo è quella della lucidità per rispondere ad una domanda essenziale: dove siamo? Quali sono le nostre possibilità reali? Occorre chiamare le cose per nome, essere autentici, veritieri: verificare, ossia fare verità sulla situazione reale, chiamare le cose per nome con lo sguardo aperto al futuro. Non si può pensare solo alla gestione del presente! Verso dove stiamo andando? Verso dove ci spinge lo Spirito? Siamo in un'epoca di cambiamenti così rapidi che non possiamo illuderci di trovare soluzioni valide per lunghi anni. Ricordiamo le parole di San Francesco prima di morire, "cominciamo fratelli perché fino adesso poco o nulla abbiamo fatto": la nostra vocazione è quella di cominciare sempre da

capo, perché quando avremo imparato una risposta...ci cambieranno la domanda e bisognerà di nuovo iniziare.

Un altro atteggiamento indispensabile in capitolo è l'audacia sapendo che essa sempre comporta il rischio: chi cammina può sbagliare, chi non cammina ha già sbagliato. Chi cammina deve assumere la difficoltà del cammino, ma senza camminare perdiamo il treno della storia. In sede di capitolo bisogna, quindi, rispondere fondamentalmente a tre domande:

- dove siamo?
- verso dove stiamo camminando?
- che cosa ci chiede lo Spirito?

Si tratta di interrogativi che vanno a toccare fondamentalmente il tema della nostra identità: devono essere chiare per ciascuna le linee del carisma congregazionale, per avere chiaro il ruolo che un Istituto ha nella Chiesa e nella società.

Per rivitalizzare il carisma, ha affermato con forza padre Carballo, sono necessari tre movimenti:

- centrarsi
- concentrarsi
- decentrarsi



È indispensabile centrarsi in Lui. La dimensione trascendentale è determinante in ogni forma di vita religiosa consacrata e ancor di più in una dimensione francescana.

Concentrarsi significa prendere in mano, lavorare sugli elementi essenziali del carisma, che possono essere individuati in cinque priorità:

1. Lo spirito di orazione e devozione
2. La vita fraterna in comunità
3. Minorità, povertà, solidarietà
4. Evangelizzazione
5. Formazione





Decentrarsi, infine, significa andare. La missione, l'evangelizzazione, la vita consacrata hanno come scopo primario portare il Vangelo agli altri e l'Ordine francescano è il primo ordine missionario nella Chiesa! San Francesco è stato il primo fondatore che ha trattato nella Regola della missione!

Quali sono gli ambiti della rivitalizzazione? Si possono sintetizzare in tre aspetti:

1. la spiritualità,
2. la vita fraterna
3. e la missione

La rivitalizzazione del carisma si attua a partire da questi tre elementi che sono essenziali in ogni forma di vita religiosa consacrata, tanto più per quanti si dicono francescani o francescane.

La spiritualità si basa sulla fede: per avere una spiritualità autentica dobbiamo prima di tutto essere credenti, coltivare una fede che abbracci tutte le dimensioni della vita. Quando facciamo delle scelte che posto occupa Cristo Gesù? Che cosa ci chiede oggi il mondo? Innanzitutto una spiritualità unificata, che manifesti il nostro essere figli del cielo e della terra allo stesso tempo e che in noi non c'è una divisione fra ciò che è di Dio e ciò che è dell'uomo. Secondariamente una spiritualità dinamica, che ci porti, cioè, ad essere mistici e profeti, ad un'unione profonda con Cristo e ad una presenza significativa che parli all'uomo di oggi.

Cosa ci chiede il mondo a livello di vita fraterna? Che sia più umana e umanizzante, che nella nostra quotidianità si vivano con naturalezza le virtù umane: saper dire "buon giorno" sorridendo, non col viso "da venerdì santo". Magari per i laici –ha affermato con simpatia e verità padre Carballo- abbiamo un volto raggianti, sorrisi a non finire e poi per la sorella e per il fratello sempre siamo in venerdì santo! Il venerdì santo non ha senso senza il sabato e senza la domenica di pasqua! Tre aspetti sono importanti per crescere in fraternità:



- la comunicazione non solo di quello che facciamo ma di quello che sentiamo. Dobbiamo imparare a comunicare a livello di fede e di vocazione, quali sono le nostre gioie e anche quali le nostre difficoltà;

- il calore umano: dare la possibilità di sentirsi a proprio agio in comunità. Senza questo non c'è vita fraterna, anzi si cercano vie di fuga;

- la verità: essere spontanee, la "familiarità" di cui parla San Francesco nel capitolo VI della Regola e che dà la possibilità di manifestare con fiducia i propri bisogni, di consegnarsi agli altri.

Il calore umano, la veracità, la comunicazione, una vita fraterna che sia veramente fraterna, è questo quello che ci chiedono oggi.



Ogni nostra missione deve essere sostenuta da una forte esperienza di Dio, deve realizzarsi in fraternità e con la testimonianza della fraternità e deve dare preferenza ai poveri: non c'è un Istituto francescano che non sia nato per i poveri, quest'ultimo è un elemento importante, che ci chiede di abitare le frontiere, le zone marginali, di evangelizzare i chiostrini dimenticati e inumani. In tutto questo è oggi necessario aprirsi alla collaborazione con i laici, aiutandoli a riconoscere la loro missione di battezzati nella Chiesa.

La chiave della rivitalizzazione del carisma, in ultima analisi, sta nella formazione, prima permanente poi iniziale. Una formazione che deve essere:

-integrale: comprendere, cioè, tutte le dimensioni della persona, umana, cristiana e carismatica.

-personalizzata: toccare quattro centri vitali 1) la testa: i concetti; 2) il cuore: quello che impariamo deve passare al cuore, ai sentimenti; 3) le mani: quello che abbiamo imparato, che sentiamo adesso lo portiamo alla vita, le mani 4) i piedi: ci aiutano a partire dalla realtà non a camminare nelle nuvole. La formazione deve guardarsi dal rischio di essere una pura ideologizzazione puramente teorica.

-permanente: il processo inizia con la prima chiamata, e finisce con l'ultima chiamata, sorella morte. Siamo tutte in formazione e tutte impegnate in un cammino di autentico discepolato, bisognose di essere sempre più capaci di assimilare i sentimenti di Cristo e di essere, come Lui, ricche di umanità, di comunicazione e di verità.



Dopo l'importante e proficuo incontro con il Ministro Generale, il pomeriggio del 10 luglio è proseguito con la presentazione degli Organismi: sr Elisabetta Varikkakuzhyil, con profondo realismo, intensa partecipazione emotiva e abbandono confidente nel Signore, ha illustrato il cammino spirituale, fraterno e apostolico della Provincia francese San Luigi IX.



Sr Elisabetta Varikkakuzhyil,

"...Rendo grazie al Signore per la vita della provincia e vogliamo guardare ai Fondatori e a tutte le sorelle che ci hanno lasciato e formano la nostra famiglia in cielo. Ci aiutino a vivere con gioia il dono che lo Spirito ci ha consegnato..."



CONTINUANO LE RELAZIONE DELLE SUPERIORE PROVINCIALI

Con tutta la Chiesa celebriamo la memoria di San Benedetto, innalzando la preghiera di lode per il nostro Papa Benedetto XVI, implorando su di lui il dono costante della sapienza divina, sia nell'offerta della celebrazione eucaristica come anche nel momento di preghiera in sala capitolare.

I lavori capitolari sono proseguiti in mattinata con le relazioni di Sr Ermenegilda Cavasin, Superiora Provinciale della Provincia Romana Maria Immacolata e di Sr Ines Pavan, Superiora della Provincia latino-americana S. Antonio.

Sr Ermenegilda, nella sua presentazione, ha valorizzato gli aspetti di vitalità e di creatività della realtà provinciale, illustrandone la varietà dell'impegno missionario e l'assiduità con cui le Sorelle cercano, nella gratuità e in spirito di minorità, di rispondere alle esigenze dei contesti in cui si trovano.

Sr Inés ha illustrato il fiorente e variegato panorama di una realtà provinciale giovane, ricca sia a livello vocazionale sia dal punto di vista dell'attività apostolica, offrendo motivi di speranza e di lode al Signore per il cammino fatto in questa porzione della Congregazione.

Nel pomeriggio è stata la volta di sr Fabrizia Zanettin, Superiora Regionale della Regione apostolica SS. Martiri di Uganda e di sr Maddalena Moro, Superiora Provinciale della Provincia Holy Family, a presentare la realtà di queste due "giovani" missioni.

L'esposizione di sr Fabrizia si è aperta con il commovente ricordo del terribile incidente che, quasi un anno fa, ha causato la morte della Vicaria Generale, sr Cecilia Subiabre, e il grave ferimento della stessa sr Fabrizia, di un'altra sorella indiana, attiva nella missione del Cameroun, sr Mary Lukose e della sorella camerunense sr Silvy Assoana. Ella ha espresso gratitudine a tutte le Sorelle, espressione e strumento dell'amore di Dio, per la cura e la vicinanza manifestata a entrambe. A questo è seguita l'esposizione semplice, puntuale e guidata da una visione spirituale e carismatica su tutta la realtà.

Sr Maddalena ci ha offerto un ampio panorama della vasta missione indiana, con la varietà delle attività apostoliche, dedicate soprattutto ai più poveri. Si è soffermata in particolare sulle ultime due missioni aperte, dove le Suore condividono pienamente lo stile di vita molto povero della popolazione: la sua presentazione ha suscitato espressioni di apprezzamento e di commossa gratitudine al Signore per le opere grandi che Lui continua a compiere, attraverso la dedizione di tante giovani Sorelle.



Sr Ermenegilda Cavasin

“L'essere missionarie è il nostro volto, il modo con cui ci pensiamo, ci esprimiamo ed operiamo; è la dimensione spirituale che dà modo agli altri di percepirci e identificarci”.



Sr Inés Pavan

“Il patrimonio lasciatoci dalle generazioni che ci hanno precedute ci illumina per scoprire e riaffermare che la spiritualità e il carisma della Congregazione sono capaci di dare un senso profondo alla nostra esistenza e di procurarci la forza, l’entusiasmo e l’audacia nella nostra missione”.



Sr Fabrizia Zanettin

“Se si dovesse presentare oggi un’immagine della nostra Regione apostolica, si potrebbe dire che essa è come un albero scosso dalla tempesta che, pur apparendo segnato dal temporale, nel suo verde lavato dal pianto, esprime una forza nuova. Mi riferisco all’incidente che ha provocato la morte della nostra carissima sr Cecilia Subiabre...”.



Sr Maddalena Moro

“E’ doveroso rendere lode a Dio per la sua Provvidenza e constatare come ci ha guidate e ci sostiene con mano paterna in qualsiasi cosa che iniziamo o portiamo avanti e con il dono di giovani desiderose di estendere la Provincia, per dilatare il regno di Dio oltre frontiera”.





RELAZIONE DELLA SUPERIORA GENERALE

Sr EMMAPIA BOTTAMEDI

La giornata di oggi, già nella celebrazione eucaristica posta sotto la protezione di S. Antonio nel giorno tradizionalmente a lui dedicato, ci ha viste impegnate nell'ascolto delle relazioni della Superiora generale e dell'Economa generale.

Sr Emmapia, nell'illustrare il quadro complessivo della nostra Famiglia religiosa, ha evidenziato la costante presenza di Dio e la Sua provvidente azione nel cammino di ogni Organismo e dell'intera Congregazione. La relazione ha suscitato una viva e commossa partecipazione dell'assemblea, che è stata provocata anche a cogliere alcune sollecitazioni come sfide per il lavoro capitolare.



La Superiora generale ha con forza sottolineato l'urgenza di rinnovare e irrobustire la nostra fede, come "priorità da cui attingere, in ogni ambito, vitalità per la nostra vita e missione". Quello dello spirito di fede è un tema che ritorna costantemente nelle risposte date dalle Suore al questionario in preparazione al Capitolo e che, pertanto, deve costituire per tutte motivo di riflessione di verifica.

Specialmente in questo importante anno giubilare siamo chiamate a promuovere la qualità evangelica delle nostre comunità, vigilando affinché lo spirito di sacrificio, che caratterizza il generoso servizio delle nostre Suore, non degeneri nell'attivismo e contrapponendosi ad ogni forma di individualismo e di rivalità, centrando in Dio il nostro essere e operare: è questa la prima e più efficace animazione vocazionale. Occorre da subito impegnarsi a superare lo "scollamento tra teoria e vita", puntando ad una formazione, iniziale e permanente, che aiuti a realizzare la necessaria unità tra vita interiore, vita fraterna e vita di missione.

Sr Emmapia, analizzando i diversi ambiti della realtà congregazionale (identità carismatica, formazione, vita fraterna in comunità, missionarietà, dimensione ecclesiale del carisma, aspetto economico) evidenziando con lucidità la situazione concreta, ha contemporaneamente indicato gli atteggiamenti concreti da assumere per un impegno profetico che guardi con fiducia al futuro della nostra Famiglia. In questo cammino ci aiuta anche la consapevolezza di tanto bene realizzato nei diversi continenti in cui siamo presenti a servizio degli ultimi: sono segni di speranza che ci sollecitano alla fedeltà e, insieme, ad una risposta creativa, coraggiosa e aperta alle nuove sfide dell'evangelizzazione.

Dalla relazione di sr Emmapia, l'assemblea capitolare ha potuto constatare il riassunto del grande e prezioso lavoro compiuto dal Consiglio Generale in quest'ultimo sessennio, promuovendo e realizzando svariate attività formative, tra le quali:





la costituzione della commissione storica per la trasmissione unificata del nostro carisma, gli incontri di formatrici, economie educatrici, l'esperienza di internazionalità per un significativo gruppo di giovani Sorelle provenienti dai vari organismi.

Terminata la presentazione, molte delle capitolarie hanno espresso la loro gratitudine sia per la puntuale e obiettiva esposizione come anche per il servizio svolto con amore e dedizione generosa nel sessennio con tutto il Consiglio.

“Auspico che da questo capitolo veniamo tutte fortemente sollecitate a costruire fraternità profetiche, poiché questa è la premessa imprescindibile per realizzare quanto lo Spirito ci chiede in questo momento: il passaggio dalla memoria alla profezia in fedeltà dinamica al carisma”.

RELAZIONE DELLA ECONOMA GENERALE

Sr PAOLA DOTTO

Nella sessione pomeridiana, sempre aperta da un momento di preghiera, è seguita la relazione della situazione amministrativa ed economica da parte di sr Paola Dotto. Accanto al susseguirsi di numeri e cifre, ella ha evidenziato l'azione della Provvidenza divina che apre vie che all'occhio umano non è sempre possibile cogliere, come ci insegna anche la Scrittura:

“la tua Provvidenza, o Padre, guida (la barca), perché tu hai predisposto una strada anche nel mare, un sentiero sicuro anche fra le onde” (Sap. 14, 3).

Si è soffermata in particolare sui lavori di adeguamento e ristrutturazione della Casa Generalizia.



Essi sono stati in modo particolareggiato presentati alle Sorelle capitolarie dall'équipe di esperti che li sta realizzando:

Arch. Franco Ricci, Ing. Gianluigi Cecere, Geom. Luciano e Davide Sperandio, amministratori dell'Impresa SNIE.



RELAZIONE DEL CENTRO MISSIONARIO

Prima di iniziare i lavori capitolari, la Superiora generale sr Emmapia Bottamedi ha invitato le Sorelle delegate a ricordare, in un momento di preghiera, i fratelli vittime dei gravi eventi accaduti in

questi giorni a Cipro e in Russia.

Nella mattinata è stato dato ulteriore spazio alle domande e richieste di approfondimento riguardo la relazione sull'aspetto economico amministrativo. È seguita poi l'esposizione della Consigliera sr Germana Tomat, riguardo all'attività del Centro Missionario.

La sessione del pomeriggio iniziata con il canto alla Provvidenza composto appositamente per il giubileo congregazionale, ha donato ancora tempo a chiarire le varie domande riguardo al Centro Missionario, all'Associazione ONLUS e alle varie attività da essi seguite e realizzate nei vari paesi grazie all'aiuto di benefattori.

Si è proceduto alla presentazione e discussione sullo schema dello Strumento di lavoro per individuarne una metodologia di studio, riflessione e lavoro da realizzare nei gruppi di studio.



LAVORI DI GRUPPO

14 - 19 LUGLIO





Nella preghiera di oggi ci siamo affidate alla nostra santa Patrona Elisabetta d'Ungheria: tradizionalmente il giovedì è il giorno a lei dedicato. Invocando l'assistenza dello Spirito Santo, le Sorelle capitolari hanno iniziato ad esaminare lo strumento di lavoro. Sono state suddivise in cinque commissioni seguendo le tematiche dello stesso documento: formazione, vita di preghiera, vita fraterna, povertà-minorità, missionarietà.

COMPLEANNO DI SUOR EMMAPIA BOTTAMEDI



Pur continuando i lavori di gruppo nelle diverse commissioni, in questo giorno, pasqua della settimana, vogliamo benedire il Signore per il dono della vita della nostra Superiora Generale sr Emmapia, nella festa del suo compleanno.

La nostra preghiera per ogni sua intenzione è il dono che tutte unite offriamo in segno di gratitudine per ciò che lei è per ognuna di noi.



Tutte le Sorelle presenti in Casa Generalizia hanno voluto esprimere sentimenti di lode e di vicinanza, curando in particolare la preghiera delle lodi e la celebrazione eucaristica presieduta, come ogni domenica, da un padre della Curia Generalizia: oggi Luis Martin ofm, un giovane frate proveniente dal Messico.

L'atmosfera festosa si è mantenuta per tutta la giornata, particolarmente nei momenti del pranzo, della cena e nella ricreazione fraterna, dove le Sorelle più giovani ci hanno proposto una delicata danza indiana della luce e due divertenti scenette.

Nel segno dell'allegria, della condivisione e della gratitudine al Signore, col canto dell'*Ave Maria*, la domenica si è gioiosamente conclusa.





20 - 21 LUGLIO

REVISIONE DEL TESTO DELLE COSTITUZIONI E DEL DIRETTORIO

Sostenute dalla Parola del Signore che anche oggi ci invitava a portare frutto nella nostra vita, con speranza ed impegno noi Sorelle capitolari abbiamo iniziato oggi lo studio e la discussione sul testo per la revisione delle Costituzioni. Il canonista padre Agostino Montan (Congregazione dei Giuseppini del Murialdo), Vicario per la vita consacrata nella Diocesi di Roma, che già ha guidato la commissione coordinatrice nella raccolta delle proposte giunte dalla base e nella stesura del documento di studio, accompagnerà il nostro lavoro, offrendoci la sua preziosa competenza.



22 - 23 LUGLIO

Celebrando ieri la memoria di Santa Maria Maddalena la Chiesa ci sollecitava a coltivare in noi una instancabile ricerca del Signore, un ascolto attento e appassionato della Sua Voce che chiama ciascuna per nome, un Amore continuamente proteso a Lui. In questo giorno tutte le Sorelle presenti in Casa Generalizia hanno festeggiato l'onomastico di Sr Maddalena, Superiora Provinciale della Provincia indiana "Holy Family". Le Sorelle delegate di questo Organismo, insieme alle giovani indiane della comunità dell' "Asisium", ci hanno donato una giornata all'insegna dei canti e dei sapori indiani, conclusasi, in serata, con la proiezione di diapositive riguardanti particolarmente le ultime missioni aperte in quella regione. Durante la giornata sono proseguiti anche i lavori delle Sorelle capitolari con l'esame delle proposte di modifica al Direttorio, continuato oggi, con il prezioso aiuto di padre Agostino Montan.





GRANDI COSE HA FATTO IL SIGNORE PER NOI!



ELEZIONE DELLA SUPERIORA GENERALE

Rendiamo grazie a Lui, Datore di ogni Bene e Guida fedele della nostra storia, perché si rende continuamente presente a noi anche mediante i Superiori. Esprimiamo tutta la nostra riconoscenza e il nostro affetto a Sr Emmapia Bottamedi che in questi sei anni ha guidato la nostra Famiglia religiosa con sollecitudine e in ascolto di tutte le Sorelle, in tutte le regioni del mondo in cui le ha visitate. grazie sr Emmapia!

Gioiamo per l'elezione della nostra nuova Superiora Generale, sr Paola Dotto: ci sentiamo tutte fraternamente vicine a lei, col desiderio di sostenerla in questo compito così delicato e importante e chiediamo per lei il dono dello Spirito, affinché le sia dato di discernere e realizzare i piani che il Signore ha pensato per la nostra Congregazione in questo tempo e per il futuro.

Fin da questa mattina tutte le Sorelle presenti nella Casa Generalizia si sono raccolte in preghiera per invocare lo Spirito Santo affinché accompagnasse ogni Sorella capitolarmente nel suo discernimento e nella sua scelta. La celebrazione eucaristica, presieduta da padre Philip ofm, ci forniva spunti di riflessione particolarmente adatti, ben sintetizzati dalla preghiera di colletta: *“O Padre, fonte di sapienza, che ci hai rivelato in Cristo il tesoro nascosto e la perla preziosa, concedi a noi il discernimento dello Spirito, perché sappiamo apprezzare fra le cose del mondo il valore inestimabile del tuo regno, pronti ad ogni rinuncia per l'acquisto del tuo dono”*. Il Vangelo è stato per tutte un richiamo forte a saper “vendere tutto” per custodire la perla preziosa che è Gesù, unico nostro tesoro.

Alle 9.45 tutte le Sorelle capitolari con la comunità della Casa Generalizia si sono ritrovate davanti a Gesù che nella Eucaristia sempre ci manifesta il segno più alto del Suo Amore, donando Se Stesso per noi. L'ora di adorazione e di preghiera ha voluto disporre tutte interiormente ad accogliere il dono dello Spirito, nella fiducia che è sempre il Signore a guidare la nostra Famiglia.

Dopo l'ora intensa e profonda di preghiera le Sorelle capitolari si sono dirette nella sala del capitolo dove le attendeva padre Aidan McGrath ofm, segretario generale, delegato del Ministro Generale P. José Rodriguez Carballo, insieme a sr Emmapia Bottamedi, per avviare la procedura delle elezioni.



P. Aidan consegna alla nuova Superiora generale Sr Paola il sigillo della Congregazione



Il rintocco della campana ha chiamato in sala capitolare anche tutte le Sorelle della Comunità per accogliere la Sorella prescelta per essere per tutte noi guida e madre spirituale: sr Paola Dotto, alla quale subito dopo la dichiarazione di elezione, da parte di padre Aldan, è stato consegnato il Sigillo della Congregazione.

Tutte insieme, poi, ci siamo trovate in Chiesa per il canto solenne del *Te Deum* e la preghiera finale di padre Aldan:



Sii benedetto, Dio nostro Padre, per i grandi doni del tuo Amore. In Cristo tuo Figlio, presente e operante nella Santa Chiesa, hai chiamato queste tue figlie a collaborare con Te per l'avvento del Regno, secondo lo spirito di San Francesco. Guarda con paterna benevolenza la nuova Superiora generale, a cui affidi una porzione eletta di Chiesa: fa' che, per l'intercessione dei suoi Santi protettori e dei Fondatori, Laura Leroux e il Servo di Dio Padre Gregorio Fioravanti, la Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore cresca e si rinnovi nell'amore, per portare il cuore di ogni uomo al Cuore del Tuo Figlio, Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Grazie Sr Paola per la tua disponibilita', siamo con te... nel cammino!



La Superiora generale Sr Paola e le ex-superiore generali: Sr Emmapia, Sr Ermenegilda e Sr Inés.



**I PASSI DELLA PROVVIDENZA...
CONTINUANO A TRACCIARE
IL NOSTRO CAMMINO...
ANCHE ATTRAVERSO IL DONO DELLE NUOVE**



25 LUGLIO

CONSIGLIERE GENERALI

Oggi, nella festa dell'apostolo San Giacomo, il Vangelo del giorno ci dona l'autentico significato del servizio: essere "primi" significa obbedire all'altro, mettersi a sua disposizione, seguendo così Gesù "che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti". La pagina evangelica odierna è sicuramente adatta ad accompagnare il secondo momento elettivo del capitolo generale: in mattinata, infatti, dopo aver invocato lo Spirito Santo, la neo-eletta Superiora Generale sr Paola Dotto ha presieduto l'elezione della Vicaria e delle tre Consigliere. Ecco, dunque, il nuovo Consiglio Generale che collaborerà, nel prossimo sessennio, alla guida della nostra Famiglia Religiosa:

1° Consigliera

e vicaria generale: sr Roxana Zapata

2° Consigliera: sr Emmapia Bottamedi

3° Consigliera: sr Ansamma Pulikattil

4° Consigliera: sr Tiziana Tonini

A ciascuna di loro la nostra gratitudine e la nostra vicinanza fraterna!

Un grazie ricolmo di affetto alle Sorelle che con generosità e dedizione hanno servito la nostra Famiglia Religiosa nell'ultimo sessennio.



I due consigli generali



26 LUGLIO

INCONTRO CON LA PRESIDENTE DEI MISSIONE TAU ONLUS

La Chiesa celebra oggi la memoria dei santi Gioacchino ed Anna, genitori della Vergine Maria, ai quali nella Santa Messa sono state affidate specialmente tutte le famiglie e le numerose Sorelle, presenti in questi giorni in Casa Generalizia, che portano il nome di Anna, in particolare la Superiora della Provincia "St. Francis", sr Anne Matthew. Di festa in festa! Stamattina, infatti, ancora vibrava la gioia della bella serata trascorsa ieri dalle Capitolari insieme al nuovo Consiglio Generale presso le nostre Sorelle anziane e malate nella comunità di viale Saffi. È stato un momento di condivisione fraterna e di emozionanti incontri, tra ricordi, pizza e barzellette che hanno coinvolto tutte in un'atmosfera di serena allegria!

Ripresi i lavori capitolari, oggi, nella mattinata, le Sorelle delegate hanno incontrato Sabrina Vivan, presidente dell'Associazione Missione Tau ONLUS, sorta nel 2006 a supporto delle missioni del nostro Istituto: essa ha offerto un'esauriente e appassionata relazione dei progetti realizzati nei cinque anni di vita dell'associazione e, anche aiutata dalle immagini di un power point, ha illustrato i numerosi traguardi raggiunti nei diversi continenti in cui le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore operano al servizio dei più poveri. I finanziamenti raccolti grazie a svariate iniziative –concerti, mercatini, testimonianze, animazione missionaria...- hanno reso possibili la costruzione di centri ricreativi, scuole, pozzi, oltre che l'approvvigionamento di cibo, vestiario, materiale didattico e sanitario...manifestando anche nella generosa e gratuita collaborazione di laici attenti e sensibili la Provvidenza di Dio.

Nel pomeriggio le Sorelle capitolari si sono ritrovate nelle rispettive commissioni per proseguire la riflessione e il confronto sulle tematiche attorno alle quali si impegnerà il Documento capitolare ormai in fase di elaborazione.



PROSEGUONO I LAVORI



27 - 28 LUGLIO



Più volte in questo periodo il Vangelo del giorno ci ha sollecitate al discernimento, parabolicamente sotteso nelle immagini del grano separato dalla zizzania o dei pesci buoni separati da quelli cattivi. L'orientamento costante al Regno di Dio ci rende, nella libertà, capaci di scegliere tra bene e male.

La quotidiana invocazione allo Spirito sostiene le Sorelle capitolari nella ricerca e formulazione delle linee spirituali e pratiche secondo le quali impostare il cammino congregazionale nel prossimo sessennio.

Si prosegue, infatti, in questi giorni, nell'elaborazione dei contenuti del documento capitolare, già letto e discusso nella sua prima stesura.

INCONTRO CON SUA ECCELLENZA MONS. LORENZO CHIARINELLI,

VESCOVO EMERITO DELLA DIOCESI DI VITERMO E

CONSULTORE PRESSO LA CONGREGAZIONE PER LE CAUSE DEI SANTI



29 LUGLIO

L'orazione di colletta della liturgia di questo giorno, in cui la Chiesa fa memoria di Santa Marta, ci richiama al servizio e all'accoglienza dei fratelli, riconoscendo in essi la presenza del Signore che ci incontra nella quotidianità delle nostre "case": "Dio onnipotente ed eterno, il cui tuo Figlio fu accolto come ospite a Betania nella casa di santa Marta, concedi anche a noi di esser pronti a servire Gesù nei fratelli, perché al termine della vita siamo accolti nella tua dimora".

Oggi in maniera del tutto particolare le Sorelle delegate hanno potuto accogliere la Sua Parola e la Sua visita nella persona di Sua Eccellenza Mons. Lorenzo Chiarinelli, Vescovo Emerito della Diocesi di Viterbo e Consultore presso la Congregazione per le cause dei Santi: egli nel 2008 ha accolto la prima comunità di Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore a Grotte di Castro, paese natale del nostro Fondatore padre Gregorio Fioravanti.



Mons. Chiarinelli ha sollecitato lui stesso l'incontro con le capitolarie, desideroso, come egli ha sottolineato con entusiasmo citando San Paolo, di condividere i "frutti spirituali" del proprio cammino di fede. Ha offerto in mattinata, in sala di capitolo, un'intensa e ricca meditazione sulla storia e la spiritualità delle Francescane Missionarie del Sacro Cuore, partendo da due parole chiave per il XIX Capitolo generale: memoria e profezia. La nostra stessa esistenza, ha affermato, è memoria e profezia e il "fare memoria" è uno dei comandi che Gesù ha rivolto ai suoi discepoli. La Chiesa è, per sua natura, luogo dell'attesa e della profezia, luogo in cui si ascolta e si guarda avanti.

Agli inizi della nostra storia l'incontro, la diversa personalità e i differenti ruoli dei nostri Fondatori ci parlano di un itinerario d'amore che si sviluppa da Laura Leroux con i suoi desideri e intuizioni a padre Gregorio Fioravanti, che dà corpo e manifestazione storica a quanto la duchessa di Bauffremont aspirava. Dal dinamismo del desiderare alla pienezza dell'Amore: è il cammino dall'*Eros* all'*Agape* che ogni cristiano è chiamato a rinnovare, passando anche per l'amicizia, la *philia*, che la relazione di Maria, Marta e Lazzaro con Gesù ci illustra oggi particolarmente. Alle nostre origini una diversità di tensioni dà vita a un carisma che si traduce nelle nostre Costituzioni, nel nostro essere Francescane Missionarie del Sacro Cuore.

Tre sono gli aspetti, ha rimarcato Mons. Chiarinelli, a partire dai quali deve esprimersi la specificità di una Francescana Missionaria del Sacro Cuore: la fraternità, la prossimità, l'autenticità.





La fraternità, fulcro della spiritualità francescana, ci è descritta nelle sue luci e ombre nel capitolo 18 del Vangelo di Matteo, nell'ambito del cosiddetto "discorso ecclesiale". Alla comunità ecclesiale Gesù indica un riferimento paradossale: un bambino che egli "mette in mezzo", a dire che –per essere Sua comunità- al centro dobbiamo mettere chi è debole, chi è piccolo, chi non ha voce. Nella comunità dei fratelli c'è chi pecca, chi è ambizioso, chi offende, chi sbaglia, ma proprio perché di fratelli si tratta è possibile il perdono e la relazione ad ogni costo, nella certezza di essere tutti figli dell'Unico Padre.

La prossimità si manifesta nella compassione, un amore "viscerale" per l'altro, di cui è icona la parabola evangelica del buon Samaritano (Lc 10,25-37). La prossimità implica il curare, il farsi carico dell'altro, fino a pagare di persona. Gesù, in questa parabola, non dice chi è prossimo ma, piuttosto, chi diventa prossimo: colui che *usa misericordia*. La fraternità, che esprime il nostro essere Francescane, si coniuga dunque con la prossimità, che manifesta il nostro essere Missionarie.

L'autenticità è la modalità secondo la quale siamo chiamate a vivere la nostra vocazione. L'icona evangelica che, per comprendere questo valore, Mons. Chiarinelli ci ha proposto è in sintonia con l'odierna memoria liturgica: Lc 10,30-42 ci conduce infatti a casa di Marta, Betania, luogo dell'amicizia, della familiarità, del riposo. Luogo della gratuità, manifestata nell'unzione effettuata da Maria, sorella di Marta, che vive in prima persona la beatitudine di "coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica". Marta è occupata nei "molti servizi": quest'ultimo termine, nel testo greco, è reso col sostantivo *diakonia*, utilizzato soltanto qui nel Vangelo di Luca. La stessa parola torna negli Atti degli Apostoli a significare i servizi ecclesiali. Che l'evangelista usi *diakonia* riferendosi a Marta non è secondario, ma ci porta a riflettere su come nella Chiesa ci siano molte attività, molti impegni, tutti doverosi, ma essi non devono divenire angustia, dissipazione, divisione. Gesù, rimproverando con affetto Marta, la esorta a non disperdersi! La radice da cui viene ciò che facciamo è l'ascolto della Parola: il servizio tanto più vale quanto più nasce dalla Parola. Questa è la sola cosa necessaria. A Betania Marta e Maria, le due sorelle che Gesù amava, insieme ci indicano la modalità in cui la Chiesa deve rimettersi ai piedi del Suo Signore.

Vertice e, al tempo stesso radice, dei valori della fraternità, della prossimità e dell'autenticità è il Sacro Cuore, che ci riporta al capitolo 19 del Vangelo di Giovanni. Il cuore trafitto di Gesù è stato oggetto di numerose riflessioni da parte dei Padri della Chiesa: se dal costato del primo Adamo è tratta la donna, da Cristo nuovo Adamo nasce –al Calvario!- la Chiesa, costituita dai sacramenti, significati dal sangue e dall'acqua, eucaristia e battesimo.

Per entrare, però, in una autentica spiritualità del Sacro Cuore Mons. Chiarinelli ha scelto di meditare il capitolo 9 del vangelo di Luca (vv. 10 sgg.): gli apostoli, dopo aver fatto le loro esperienze, ritornano da Gesù e raccontano quanto essi hanno vissuto. Il Signore li prende con sé e li conduce in una zona deserta, ma le folle, saputo, lo seguono. Tre sono gli atteggiamenti che Gesù assume dinanzi alle folle bisognose: "li accolse", "prese a parlare loro del regno di Dio", "a guarire quanti avevano bisogno di cure". Offerta la Parola e la guarigione, Gesù invita i discepoli a dare loro stessi da mangiare. Quando pensiamo al cuore di Cristo, ha affermato Mons. Chiarinelli, dovremmo rileggere questo testo: qui noi vediamo l'intimità del Suo Cuore e la modalità del Suo prendersi cura dell'altro, provvedendo parola, salute, cibo.



Il cuore trafitto di Cristo è simbolo di Amore che si dà totalmente, fino alla fine, fino al compimento. Questa realtà è per noi vitale e ci deve condurre a riflettere sul fatto che non siamo un movimento di solidarietà, ma siamo chiamate –come Francescane Missionarie del Sacro Cuore- a testimoniare l'Amore di Dio attraverso il parlare, l'accogliere, il guarire, sostituendo al nostro "io" l'"Io" di Cristo, guardando all'uomo con i Suoi occhi, amandolo col Suo Cuore!



31 LUGLIO

La celebrazione eucaristica di questa diciottesima domenica del tempo ordinario -presieduta da padre Rafael Blanco, Direttore dell'Ufficio Pro-Monialibus della Curia generale ofm.- nell'immagine di Gesù che moltiplica i pani e i pesci, ci richiama a rafforzare la nostra fede nella divina Provvidenza e a credere che il Signore vuole operare servendosi di noi, come si è servito dei suoi discepoli, provocandoli ad impegnarsi in prima persona. Egli rinnova il prodigio della moltiplicazione

ad ogni Eucaristia, su tutti gli altari del mondo! Questa fede ci deve sostenere e nutrire anche nei momenti difficili, quando ci pare di non essere all'altezza. È Lui che compie ogni bene in noi e attraverso di noi! Confortate da queste parole le Sorelle capitolari hanno



*Con la comunità della casa Provinciale
M. Immacolata*



*Nella Chiesa della casa Provinciale
M. Immacolata*

le suore hanno gioito di cuore nel rivedersi, magari dopo molti anni! Le capitolari, dopo l'accoglienza iniziale allietata anche dal canto delle sorelle più giovani, hanno potuto visitare gli ambienti della scuola, dell'infermeria e della comunità. Si sono poi ritrovate in chiesa per la celebrazione dei Vespri e quindi per un'abbondante buffet all'aperto, preparato con cura dalle sorelle della casa, in un'atmosfera di grande allegria e di gratitudine per il dono di stare insieme!



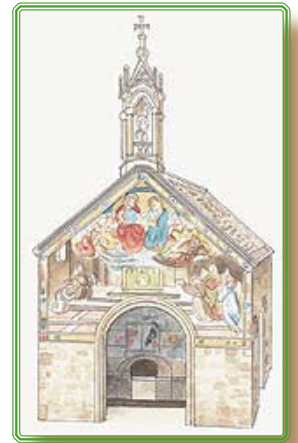
CHIUSURA DEL XIX CAPITOLO GENERALE



2 AGOSTO

Oggi tutta la Famiglia francescana commemora la Solennità di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola.

Le Sorelle presenti in casa generalizia hanno celebrato il Perdon d'Assisi durante la preghiera delle lodi e, in comunione con tutte le Francescane Missionarie del Sacro Cuore sparse nel mondo, hanno offerto la Santa Messa di questa mattina secondo diverse intenzioni: per ricordare la nascita della Fondatrice Laura Leroux de Bauffremont, per la Provincia veneta "Santa Maria degli Angeli" oggi particolarmente in festa, per ringraziare il Consiglio generale uscente del servizio svolto in quest'ultimo sessennio e per la cara sr Cecilia Subiabre, a quasi un anno dal terribile incidente in cui ha preso la vita. Motivo di lode, inoltre, è la chiusura dei lavori di questo XIX Capitolo generale: tempo di grazia e di memoria, di impegno e di discernimento in vista del futuro, nell'occasione unica e speciale dei 150 anni di fondazione del nostro Istituto.



Durante la mattinata le capitolari hanno ultimato la lettura e l'approvazione dei verbali e la riflessione attorno ad alcune tematiche che necessitavano di ulteriore chiarimento.

Nel pomeriggio si sono riunite per la chiusura ufficiale del Capitolo: la Superiora generale, sr Paola, nel suo discorso di conclusione ha sottolineato come i lavori capitolari si siano protratti per 40 giorni!

Le sorelle delegate hanno percorso quasi un esodo che si è svolto nell'intenso clima giubilare, innanzitutto nel pellegrinaggio precapitolare, ripercorrendo i luoghi significativi per la nostra storia. I lavori capitolari, poi, sono stati l'opportunità, ha sottolineato sr Paola, per una verifica sostanziale del vissuto personale, fraterno e congregazionale, in una sincera e proficua collaborazione da parte di tutte. In particolare, ha affermato la Superiora generale, nelle relazioni delle responsabili dei vari Organismi e di sr Emmapia, si sono colti non solo i punti di fatica e di fragilità, ma anche segni di novità e di coraggio.



P. Alfonso Limone, vicario generale dei Padri Vocazionisti celebra la S. Messa il 2 agosto 2011

La revisione delle Costituzioni e del Direttorio hanno contribuito significativamente ad approfondire gli aspetti salienti della nostra identità di Francescane Missionarie del Sacro Cuore. L'esame, poi, dello Strumento di lavoro che raccoglieva le risposte ai questionari da parte delle sorelle sparse in tutto il mondo, ha suscitato domande fondamentali sulla nostra vita di consacrate. Dove siamo? Che cosa ci chiede lo Spirito? Come ricominciare?

Dio è sempre per noi, ha affermato con emozione sr Paola, Provvidenza: nella vita di fede, di fraternità, di missione. Ma è da una rinnovata e intensa vita di fede che dobbiamo, reciprocamente, aiutarci a ricominciare: una fede rinnovata e consapevole del progetto d'Amore che il Signore ha per ciascuna di noi, nella certezza che "Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio" (Rm 8,28). La fraternità è il luogo privilegiato dove maturare ed esprimere la nostra fede, prima di tutto nell'accogliere ogni sorella con la sua ricchezza e povertà come dono provvidenziale di Dio, nell'impegno costante a costruire relazioni più umane e umanizzanti, usando –come suggeriva il Ministro generale padre José Carballo, parlando alle capitolari- mani, testa e cuore per costruire autentiche fraternità.

"Una priorità porto viva nel cuore", ha affermato quindi sr Paola prima di dichiarare ufficialmente la conclusione del XIX Capitolo generale, lasciando quasi una provocazione: "i poveri di tutti i giorni e delle sperdute aree geografiche. Loro saranno il termine di misura delle nostre scelte evangeliche!".

Commosse per le parole così vere e profonde rivolte dalla Superiora generale, le capitolari si sono portate nella cappella del generalato, per restituire, ringraziando e lodando il Signore nella preghiera per tutte le Province e le Sorelle della Congregazione, la ricchezza di scambi e di prospettive sperimentata nei 40 giorni trascorsi insieme.



Sr Paola Dotto, nuova Superiora generale rivolge il saluto conclusivo del Capitolo



Momento di preghiera a conclusione del XIX Capitolo generale





La Madonnina dal tavolo della Presidenza ha vegliato sui lavori capitolari



Firma dei Verbali a conclusione del XIX Capitolo generale

Ancora una volta dal cuore di ognuna sale, commosso e sincero, una grazie al Consiglio uscente e un augurio, sostenuto dalla promessa di una continua e fraterna preghiera, a sr Paola e al nuovo Consiglio.

Nella giornata di domani le Sorelle capitolari vivranno insieme un altro momento forte partecipando all'attesa udienza del Santo Padre, Benedetto XVI, a Castelgandolfo. Nel pomeriggio visiteranno la comunità di Lido dei Pini, intrattenendosi con le Sorelle e i piccoli ospiti della Casa Famiglia "Mater Amabilis".

ELENCO DELLE SUORE CAPITOLARI

Suor M. Emmapia Bottamedi, Suor M. Paola Dotto, Suor M. Gracy Thuruthippallil, Suor M. Germana Tomat, Suor M. Augusta Visentin, Suor M. Luisangela Severin, Suor M. Anne Matthew Carlone, Suor M. Bernadette Skorti, Suor M. Elisabetta Varikkakuzhyil, Suor M. Ermenegilda Cavasin, Suor M. Ines Pavan, Suor M. Fabrizia Zanettin, Suor M. Maddalena Moro, Suor Anna Maria Volpato, Suor M. Giordana Marta, Suor M. Chiarfrancesca Cappelletto, Suor M. Marzia Ceschia, Suor Dinamaria Contini, Suor Anna Maria Not, Suor M. Petra Zanghi, Suor M. Beatrice Skorti, Suor M. Josephine Vrahimi, Suor M. Armelle Kosta, Suor M. Emmanuelle Piccolo, Suor M. Marta Camerotto, Suor M. Tiziana Tonini, Suor M. Paola Aita, Suor M. Cristiana Basso, Suor M. Fides Lorenzon, Suor M. Bernarda Alvarez, Suor M. Roxana Zapata, Suor M. Beatrice Bifouma, Suor M. Dorothee Ngassouga, Suor M. Annamma Kumpalathu, Suor M. Monica Pullattukala, Suor M. Ansamma Pullikattil



Rendiamo lode a Dio per il dono di questo tempo di verifica, di confronto, di fraternità: tutto consegniamo al Signore, nella fiducia e nella speranza che Egli opera continuamente prodigi nella vita di ogni Sorella e dell'intera Congregazione. Grate per la nostra storia, sicure che è la Provvidenza di Dio a tracciarci il cammino, con rinnovato entusiasmo ricominciamo, insieme, nell'impegno profetico di annunciare il Vangelo al mondo di oggi, per condurre all'incontro con Lui ogni uomo.

A LAUDE DI CRISTO. AMEN





3 AGOSTO

Momenti speciali “dopo capitolo”

Un dono speciale è stato offerto non solo alle sorelle capitolari ma a tutte noi Suore Francescane del Sacro Cuore.

A Castelgandolfo mentre si attendeva l'arrivo di Papa Benedetto XVI per la consueta udienza del mercoledì, la nostra Superiora generale Sr Paola Dotto, ha ricevuto l'invito di poter entrare, con altri ospiti privilegiati, all'interno del Palazzo Papale e poter aver così un breve incontro-saluto con Sua Santità. Emozionata e felice ha presentato tutte noi al Santo Padre rinnovando a lui la nostra fedeltà e obbedienza alla Chiesa. Papa Benedetto XVI con gioia ha impartito sull'intera Congregazione e su ciascuna di noi la Sua Apostolica Benedizione.

Essa sia per ognuna sigillo dell'amore provvidente di Dio Padre che continuerà a sostenere il nostro cammino di fedeltà e santità.



In cammino verso il Palazzo papale di Castelgandolfo

In attesa dell'udienza del Papa



La Superiora generale Sr Paola Dotto con il Santo Padre Benedetto XVI nell'incontro privato dopo l'udienza generale



Nel pomeriggio le suore capitolare si sono recate a Lido dei Pini (Roma) per fare visita alle suore della comunità e ai bambini delle Case famiglia.



*Con le sorelle della comunità e i bimbi,
sempre sorgente di gioia,
di vita, di speranza.*





*Il pittore Gianluca Venezia
è venuto a salutare a Lido dei Pini*


Il gruppo di persone provenienti dal Cile e Bolivia (Cochabamba) che ha partecipato alla celebrazione del giubileo della Congregazione a Gemona ha fatto visita alle Suore in Casa generalizia dopo aver visitato le città d'arte dell'Italia



*Il gruppo accompagnato da Sr Marcela
e Sr Mercedes assieme a Sr Inés nella
Chiesa della casa generalizia*



*Momento di condivisione fraterna e ristoro
assieme a canti e ringraziamenti*



Durante tutto il periodo in cui abbiamo celebrato il XIX Capitolo generale abbiamo sentito, sorelle carissime, la vostra partecipazione affettuosa e spirituale, espressa in varie forme con creatività attraverso i vostri graditi messaggi

Tutte le sorelle capitolari esprimono gratitudine e gioia per aver accompagnato e condiviso, così fraternamente, questo importante momento di vita congregazionale!

Suor Emmapia e le Consigliere, Suor Paola, Suor Gracy e Suor Germana e la segretaria, Suor Augusta che hanno concluso il loro mandato, ringraziano per le manifestazioni di riconoscenza e di affetto fraterno, dimostrati in vario modo.

La Superiora generale, Suor Paola e le Consigliere, Suor Roxana, Suor Emmapia, Suor Ansamma e Suor Tiziana, esprimono gratitudine per il sostegno nella preghiera e l'appoggio manifestato attraverso le calorose espressioni augurali.

A ciascuna e a tutte il nostro affettuoso e fraterno "grazie".

Nel segno della reciproca vicinanza "ricominciamo", dunque, sorelle, "con fede sui passi della Provvidenza", sotto lo sguardo vigile e materno della Vergine Maria, dei Santi nostri Protettori e dei fondatori, Laura Leroux e P. Gregorio.

*A Dio Trinità,
sorgente di ogni bene
e di tutto il bene,
siano rese ogni lode,
gloria e onore.*